

PANEVEGGIO-PALE

Vice Preti (Predazzo), in giunta Cecco (Canal S. Bovo), Zagonel e Doff Sotta (Primiero): all'outsider Gubert 8 voti

Parco, Valerio Zanotti confermato presidente

GIORGIA CARDINI

PRIMIERO/FIEMME/FASSA - Elezione scontata ma frizzante per il presidente e la nuova giunta esecutiva del Parco naturale Paneveggio - Pale S. Martino, eletti ieri durante la seduta di insediamento del comitato di gestione, riunitosi per la prima volta nella sala consiliare del Comune di Primiero, azionista "di maggioranza" dell'ente in termini di consistenza territoriale e di numero relativo di consiglieri, 6, a fronte di tutti gli altri enti e associazioni, che ne hanno 1 o 2. Assenti il dirigente dell'Agenzia provinciale delle Foreste demaniali Antonio Manica e il rappresentante di Predazzo, Paolo Marco Preti, il presidente uscente e unico candidato **Valerio Zanotti** ha avuto 16 voti su 19 presenti. Ad astenersi sono stati i rappresentanti delle associazioni ambientaliste **Luigi Casanova** e **Carla Longo**, mentre il sindaco di Imer **Daniele Gubert** (rappresentante di Imer e Mezzano) è uscito dall'aula per protesta contro la richiesta di voto palese formulata proprio dal presidente uscente, che poi ha

ammesso: «Ho commesso un errore con la sola intenzione di velocizzare la procedura, ma urtando la sensibilità di chi si sentiva in imbarazzo a votarmi».

Gubert è poi rientrato in aula per l'elezione della giunta e qui ha sparigliato un po' i "giochi" fatti nelle scorse settimane, proponendosi come quinto candidato e raccogliendo 8 voti nel segreto dell'urna. Certo, non decisivi a entrare nell'organo di governo, dove sono stati eletti i 4 candidati già ufficializzati: l'assessore alle foreste del Comune di Primiero **Walter Zagonel**, la SPA manager di un noto hotel di Primiero **Giulia Doff Sotta** (candidata non eletta della lista "Giovani in vetta" del sindaco Daniele Depaoli), l'assessore di Canal S. Bovo **Claudio Cecco** e il vice-sindaco di Predazzo **Paolo Marco Preti**, eletto vicepresidente.

L'unanimità sulle nomine dunque non c'è stata e Gubert ha sottolineato che andava ricercata una condivisione sui nomi prima delle votazioni. Zanotti, da parte sua, ha assicurato che ascolterà tutti. Interpellato dopo l'elezione, ha detto: «Non mi aspettavo l'unanimità, siamo in democrazia e preferisco che le



Valerio Zanotti, rieletto presidente del Parco Paneveggio-Pale di S. Martino (a destra, la sede) nella prima riunione del comitato esecutivo

cose non siano programmate».

Durante la riunione, sempre il sindaco di Imer ha messo in rilievo uno squilibrio nella rappresentanza territoriale: «I due Comuni dell'area Sottopieve, Mezzano e Imer, nonostante abbiano 1.500 ettari di area protetta, hanno un solo rappresentante nel Comitato di gestione: come Sagron Mis, che di ettari però ne ha 7». Quanto agli ambientalisti, astenuti sulle nomine, Luigi Casanova ha spiegato: «A noi inte-

ressa cosa sarà fatto, non chi lo fa. Quindi vediamo. Ma intanto abbiamo rilevato due cose: la prima riguarda la mancata convocazione della cabina di regia dei Parchi, per cui Paneveggio deve fare pressione; la seconda attiene al fatto che nella variante 2025-2027 al bilancio dell'ente, votata oggi, non c'è alcun passaggio sul regolamento Ue del 2024 che dice che entro il 2030 va aumentata del 30% la superficie delle aree protette e

vanno ripristinate aree fluviali per 25 mila kmq. Come si fa, in una variante così importante al bilancio, a non inserire neppure un accenno sul torrente Vanoi in merito alla diga proposta dal Consorzio di bonifica Brenta?». La sfida più importante per la nuova giunta e il nuovo comitato si chiama però "revisione del Piano del Parco", lo strumento di pianificazione principale dell'area protetta messo a punto prima dell'approvazione del-

la legge urbanistica provinciale del 2015 e quindi non del tutto attuale: «Sarà una procedura lunga - spiega Zanotti - conto di chiuderla in questo mandato ma non è detto perché coinvolge molti aspetti, dall'eredità che ci ha lasciato Vaia al nuovo piano faunistico provinciale alle misure di conservazione modificate dalla Pat. E poi ci sono le richieste dei territori e dei singoli, da ascoltare e prendere in considerazione».

